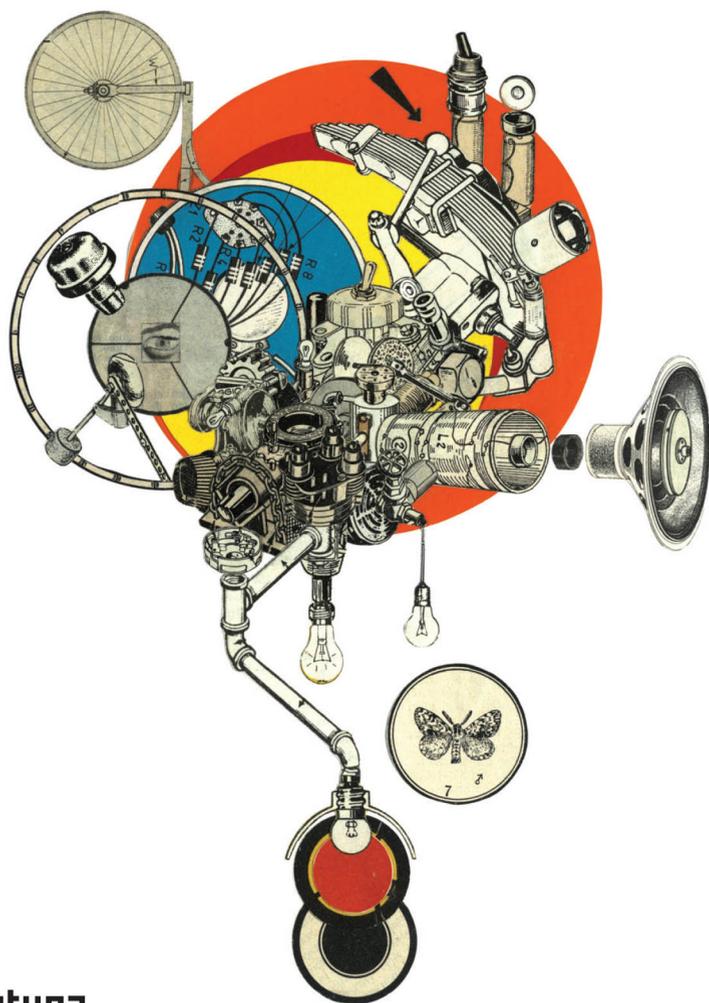


# Paolo Tarsi

## L'algebra delle lampade

Musica colta da culture incolte



ventura

## Gustav Mahler

*Symphony No. 1* (2014, BMC)

Akira Kurosawa aveva idee molto precise sulla musica da impiegare nei suoi film. Come racconta Kathryn Kalinak nel libro *Musica da film. Una breve introduzione* (EDT, 2012), il regista giapponese assegnava ai suoi compositori dei modelli da imitare e, per *Ran*, Kurosawa indicò a Tōru Takemitsu la *Prima Sinfonia* di Mahler come linea guida per la sequenza della battaglia. «Takemitsu non era d'accordo con questa scelta – rivela la Kalinak – ma trovò una originale strategia per fare come gli pareva. La musica della scena della battaglia è effettivamente mahleriana, con ammiccamenti alla *Prima Sinfonia*, ma include un altro brano di Mahler non richiesto da Kurosawa: *Il canto della terra*. Se Kurosawa si accorse della disobbedienza di Takemitsu, non disse mai niente al proposito. Ma è proprio per un motivo del genere che Takemitsu e Kurosawa ruppero i rapporti».

Oltre Kurosawa anche il compositore inglese Benjamin Britten trovava in Mahler un lucido punto di riferimento in un'epoca in cui la maggior parte dei compositori britannici e americani tendeva ancora a sottovalutare il lavoro del musicista austriaco: «la sua influenza sulla scrittura contemporanea può essere solo benefica. Il suo stile è privo di eccessivi manierismi personali e le sue partiture sono modelli di come usare la moderna orchestra virtuosa» (da *Per Gustav Mahler in La musica non esiste nel vuoto*, a cura di Luca Scarlini, Castelvechi, 2013).

La prima esecuzione della *Sinfonia n. 1* in Re maggiore

di Mahler, meglio nota come “Titano”, ha avuto luogo il 20 novembre 1889 in Ungheria – alla sala Vigadó di Budapest – sotto la direzione dello stesso compositore, allora ventinovenne, alla guida della Filarmonica della capitale ungherese. La sinfonia in origine era costituita da cinque movimenti, ma Mahler negli anni successivi vi apportò numerose revisioni e modifiche, fino a farle raggiungere la sua forma definitiva in quattro tempi. E fu in questa nuova stesura, eseguita a Berlino nel 1896, che l’opera divenne nota in tutto il mondo. Nonostante la partitura della *première* – che prevedeva cinque movimenti – sia andata perduta, per questa registrazione è stata scelta una versione successiva che vede il reinserimento del secondo tempo: *Andante allegretto (Blumine)*.

Realizzato nel 2014, il disco è stato registrato il 29 febbraio e il 30 marzo 2004 presso la sala da concerto dell’Accademia Musicale Franz Liszt di Budapest, nell’esecuzione dell’Orchestra Filarmonica Nazionale Ungherese diretta da Zoltán Kocsis. Altre incisioni uscite per la Budapest Music Center con questa stessa formazione vedono protagoniste le musiche di Arnold Schönberg (*Pelleas und Melisande*, Op. 5), Edgard Varèse (*Amériques*), le sinfonie di Mozart *K. 183* e *K. 550* (entrambe in sol minore), così come le opere di Ernő Dohnányi (*Festival Overture*, Op. 31), Claude Debussy (*Seven Songs*, nell’orchestrazione di Zoltán Kocsis) e Sergej Rachmaninov (*Sinfonia n. 1* in Re minore, Op. 13).